



PRIME PAGINE NAZIONALI

LIBERO

29/04/19 Prima Pagina

2

POLITICA NAZIONALE

AVVENIRE

25/04/19 Salvini si smentisce l'invasione non c'e' = E Salvini rinnega l'invasione 3

LA REPUBBLICA

27/04/19 L'unico argine all'impresario della paura = Un argine all'impresario della paura 4



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: PRIME PAGINE NAZIONALI

Libero

Dir. Resp.: Vittorio Feltri

Tiratura: 74.297 Diffusione: 27.167 Lettori: 182.000

Edizione del: 29/04/19

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

Non vende sogni
ma solide realtà.Presidente
Roberto Carlino

Lunedì 29 aprile 2019 | € 1,50*

Anno LV - Numero 117

LiberoNon vende sogni
ma solide realtà.Presidente
Roberto Carlino

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.itOPINION NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, D.G.B. Milano

Non c'è più religione Il Papa: porte aperte ai libici

A Tripoli è tornata la guerra e Francesco invoca la creazione di corridoi umanitari per portare via tutti i profughi dai campi del Nord Africa, che naturalmente finirebbero qui, terroristi inclusi

Sinistra illusa

La Consulta non boccerà la difesa legittima

VITTORIO FELTRI

I critici della legge sulla legittima difesa, tutti quelli della sinistra beota, sostengono che il provvedimento sarà boicciato dalla Corte Costituzionale. Dicono che la difesa in questione deve essere proporzionata alla offesa. In teoria il ragionamento tiene. Si tratta di capire chi può decidere se la reazione di chi viene minacciato dai ladri è congrua o meno.

I progressisti affermano inoltre che la violazione di domicilio non giustifica una sciopero, in quanto casa tua vale meno dell'esistenza del furfante che intende derubarci. Noi andiamo giù piatti. Chi può giudicare il turbamento provocato in un individuo a tu per tu con un malvivente (...)

segue → a pagina 11

Caffeina

1 deputati cinquestelle ufficializzano la crisi e ammettono: "Così non si può più lavorare". Ma perché finora cosa avevano fatto?

Emme

FAUSTO CARIOTTI

Per Francesco e la sua corte il pericolo islamico continua a non esistere. Nei giorni scorsi hanno finto di non vedere

che le stragi di cristiani compiute in Sri Lanka sono state opera di terroristi musulmani. Padre Antonio Spadaro, direttore della rivista dei gesuiti e primo consigliere politico del pontefice, è giunto a

definire quell'eccidio un «attacco allo Stato», anziché alla cristianità, in modo da derubricare la persecuzione religiosa a conflitto politico locale. (...)

segue → a pagina 3

Magdi Cristiano Allam

«L'islam va messo fuori legge o ci ammazzerà»

PIETRO SENALDI

Musulmano, cattolico, editorialista di *Repubblica*, *Libero* e *Giornale*, vicedirettore del *Corriere della Sera*, scrittore, europarlamentare indipendente eletto nelle liste dell'Udc, iscritto al Ppe e poi transitato nel gruppo euroscettico Europa delle Libertà e della Democrazia, dove sedevano gli eletti della Lega, già cacciati da Salvini, per un breve periodo (...)

segue → a pagina 2

Il candidato leghista Vincenzo Sofo

Amo Marion Le Pen

ANTONIO RAPISARDA → a pagina 6



L'ultimo dei democristiani di potere

De Mita immarcescibile

RENATO FARINA → a pagina 9



Dopo la condanna
Tanzi libero tre ore al di

VANNI ZAGNOLI → a pagina 12



I 50 anni di Pier Silvio Berlusconi
L'erede senza eredità

FILIPPO FACCI → a pagina 13



Ormai piace solo al Pd

L'Europa fa schifo anche secondo gli ultraeuropeisti

ANTONIO SOCCI

A un mese dalle elezioni europee il fanatismo UE si trova a fare i conti con un dramma imprevisto: sta sprofondando l'Unione Europea (da non confondersi con l'Europa, che è tutt'altra cosa). Le urne elettorali possono diventare funerarie.

A lungo ci hanno ripetuto che la Ue è il futuro. Ora scoprono, sbalorditi, che sta diventando (...)

segue → a pagina 7

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM Bioritmo 3

Gli integratori alimentari non vanno innestati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Emme

Abbiamo toccato il fondo. Per fortuna la Cgil caccia i padroni dal corteo
Confindustria vuole sfilare il Primo Maggio

SANDRO IACOMETTI

«E se facessimo pure noi una capatina alla manifestazione del Primo Maggio?». La Cgil definisce l'ipotesi «surreale». Ma l'idea dei «padroni» che scendono in piazza accanto ai lavoratori sta frullando da giorni nella testa dei dirigenti di Confindustria. (...)

segue → a pagina 5

PERCHÉ ALCUNI HANNO PADIGLIONI RECORD

Gli animali con le grandi orecchie

DANIELA MASTROMATTEI

Pensavate che il Creatore, in qualche occasione per ragioni a noi sconosciute, si sia lasciato un po' pren-

dere la mano. E per questo alcuni animali, seppur di piccole dimensioni, si ritrovano orecchie come parabole (...)

segue → a pagina 15

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 ca.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide realtà.

* Con: Rivista "INVESTIRE" - € 4,00 (solo Milano città e Provincia di Milano).

LiberoQuotidiano.it

il tuo quotidiano on-line

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

IL FATTO Il ministro ridimensiona: solo 90mila gli irregolari. Nel patto di governo parlava di 500mila

Salvini si smentisce l'invasione non c'è

Governo in bilico sul caso di Siri indagato. Conte: deciderò io dopo averlo incontrato

Contrordine: l'invasione dei migranti non c'è più. Anzi, non c'è mai stata. Parola di Matteo Salvini: «Il numero degli irregolari stimati in Italia è circa 90 mila, a essere pessimisti». Insorgono gli M5s: «Era stato lui a scrivere nel "contratto" la cifra di 500mila». Anche i ricercatori di Ismu e Ispi smentiscono: «Con le sue leggi saran-

no più di 600mila». La Caritas: «Anche a questo governo non riescono i rimpatri». Intanto il governo resta in bilico sul caso di Siri. Il premier deciderà cosa fare dopo averlo incontrato di ritorno dalla Cina.

Scavo e servizi pagine 6, 8 e 11

E Salvini rinnega l'invasione

Il vicepremier ci ripensa: «Gli irregolari sono 90mila». M5s lo contesta: «Nel contratto scrisse 500mila». I ricercatori: «A causa delle sue leggi siamo già a 600mila». Forti (Caritas): «Fallimento rimpatri»

NELLO SCAVO

Contrordine: l'invasione dei migranti non c'è più. Anzi, non c'è mai stata. Parola di Matteo Salvini: «Il numero degli immigrati irregolari stimati in Italia è circa 90 mila. È il numero massimo stimabile in Italia, a essere pessimisti. Una cifra importante degli ultimi 4 anni e mezzo, su cui stiamo lavorando, ma non sono le centinaia di migliaia che temevo». Prima la campagna elettorale del Centrodestra e poi il Contratto di governo di Lega e Cinque stelle, a prendere per buone le parole del ministro dell'Interno, si sono basati su un presupposto falso. Pagina 27 del contratto di governo: «Ad oggi sarebbero circa 500 mila i migranti irregolari presenti sul nostro territorio e, pertanto, una seria ed efficace politica dei rimpatri risulta in-

differibile e prioritaria». La conversione sulla via dolorosa dei rimpatri impossibili è netta: «Gli irregolari stimati in Italia, ovvero gli sbarcati dal 2015 e di cui si è persa traccia, sono circa 90 mila», ribadisce il vicepremier leghista.

Il giorno dopo la lite in consiglio dei ministri, M5s passa all'attacco: «Sorprendono le parole del ministro dell'Interno sui 90mila irregolari in Italia, visto che fu proprio lui a scrivere nel contratto di governo il numero di 500mila irregolari», spiegano fonti del Movimento. Un numero a cui hanno sempre creduto e su cui si sono imbastite campagne mediatiche che hanno alimentato odio sui social, fino a violenze fisiche commesse da chi invece credeva di vivere sotto la minaccia dell'invasione, della sostituzione etnica, del nemico che non è più alle porte, ma oramai viveva al piano di sotto. Sono sempre i pentastellati a ribadire che invece i numeri so-

no quelli sempre squadernati e che i rimpatri di massa annunciati da Salvini più che una promessa da «capitano» si sono rivelati una chimera acchiappavoti: «Non capiamo il senso di dover anche smentire ciò che è riportato nel contratto di governo, forse perché sui rimpatri non è ancora stato fatto nulla?». Insomma, Salvini viene accusato di fare maquillage aritmetici per nascondere quello che tutti sapevano: le espulsioni non funzionano. Il vicepremier però è sicuro: al saldo di 90mila si arriva sottraendo dai 478mila sbarcati dal 2015, i 268mila attualmente



Peso: 1-11%, 11-45%

presenti in paesi dell'Unione Europea (Paesi che chiedono all'Italia di riammetterli) e i 119 mila nel circuito dell'accoglienza italiano. L'anno prima (2014) il Viminale stimava però la presenza di circa 400 mila irregolari, a cui aggiungere semmai i 90 mila citati oggi.

Per Matteo Villa, dell'Istituto per gli studi internazionali, i numeri di riferimento tratti dalle ricerche di Ismu dicono altro. «Tra giugno 2018 e marzo 2019, circa 51.000 stranieri sono diventati nuovi irregolari in Italia. Di questi, circa 11.000 – osserva il ricercatore dell'Ispi – sono la conseguenza diretta del "decreto sicurezza", oggi diventato legge». Non solo. Sempre basandosi su dati ripetutamente forniti dal Viminale ed elaborati da Ismu, a fine 2017 si stimava che in Italia fossero presenti circa 530 mila irregolari. «A maggio 2018, prima del governo Conte, eravamo saliti a circa 550.000. A fine

marzo 2019, siamo arrivati ormai a poco meno di 600.000», ribadisce Villa.

Stime confermate proprio dalla Fondazione Ismu (Iniziative e Studi sulla Multietnicità) che ogni anno fornisce il più approfondito studio sull'immigrazione in Italia e che fino all'ultima edizione, presentata nel gennaio scorso, è stato curato da Giancarlo Blangiardo, nel frattempo nominato dal governo presidente dell'Istat. In base agli ultimi calcoli «il numero di cittadini stranieri che vivono in Italia senza un valido titolo di soggiorno è stimato in 533.000 unità al 1° gennaio 2018». Una stima, spiega l'ultimo Rapporto, «calcolata sul numero totale degli

immigrati presenti sul territorio italiano al 1° gennaio 2018, pari a 6 milioni e 108 mila».

A dubitare del "miracolo" annunciato dal vicepremier è anche il mondo della solidarietà, che i migranti li incontra tutti i giorni. Oliviero Forti, responsabile Immigrazione di Caritas italiana, invita a considerare che, «non ha inizio tutto nel 2015: gli irregolari ci sono da molto prima e l'ultima regolarizzazione è del 2012 e non tutti gli aspiranti ne hanno beneficiato». Del resto basterebbe andare a una qualsiasi mensa solidale per rendersene conto. «Gli irregolari sono molti di più, anche se il dato non è quantificabile», osserva Forti. «Peraltro una volta che gli effetti del decreto Salvini andranno a regime – osserva – si aggiungeranno altri migliaia di irregolari, visto che anche questo governo non è riuscito nello sforzo dei rimpatri». Dello stesso tenore l'analisi di Roberto Viviani, presidente di Babab Experience: «Salvini mani-

pola i numeri, dimostrando scarsa conoscenza dell'argomento e poco interesse per gli effetti delle sue politiche populiste: sono aumentate le persone che, impossibilitate a rinnovare la protezione umanitaria, sono costrette a vivere in strada senza averne colpa».



Peso: 1-11%, 11-45%



Occorre prevedere, contestualmente, l'individuazione di sedi di permanenza temporanea finalizzate al rimpatrio (...) e con una capienza sufficiente per tutti gli immigrati irregolari, (...). Ad oggi sarebbero circa 500mila i migranti irregolari presenti sul nostro territorio e, pertanto, una seria ed efficace politica dei rimpatri risulta indifferibile e prioritaria

Contratto di governo
sottoscritto da M5S-Lega
Maggio 2018



Stiamo lavorando per fare accordi di espulsione e rimpatrio volontario assistito con tutti i Paesi. Per ora l'unico che funziona decentemente è quello con la Tunisia.

Organizziamo due charter a settimana per un'ottantina di espulsioni, però capite che se ogni settimana (...) ne espelliamo 100, ci mettiamo 80 anni a recuperare i 5-6-700mila immigrati entrati negli ultimi anni

Matteo Salvini
19 settembre 2018

DIETROFRONT

Secondo il ministro dell'Interno i dati diffusi fino ad ora non sono corretti: non vi sarebbe alcuna emergenza migranti. Ma Ispi e Ismu confermano tutte le rilevazioni divulgate fino ad oggi su dati del Viminale



Peso: 1-11%, 11-45%

L'analisi

L'UNICO ARGINE ALL'IMPRESARIO DELLA PAURA

Massimo Giannini

Matteo Salvini canta vittoria. Ha cristianamente onorato la Santa Pasqua con un'arma in pugno, declinando alla sua maniera la triade Dio-Patria-Famiglia. Ha gioiosamente tradito la celebrazione civile del 25 aprile, svendendo per trenta denari sia l'antifascismo sia l'antimafia. Adesso Capitano Mitra fa finta di festeggiare un'altra "bellissima giornata". Ha appena portato a casa anche la legge sulla legittima difesa, che sancisce una volta di più la netta egemonia politica e mediatica della "Lega di lotta" nel governo

gialloverde. Ma stavolta il grido di battaglia gli si strozza in gola. Ancora una volta, a intralciare il percorso di guerra di questa sua destra radicale nel messaggio e violenta nel linguaggio, si ritrova Sergio Mattarella. In attesa che Di Maio trasformi in atti concreti e non in vacui slogan la tardiva "resipiscenza civica" del Movimento, tocca sempre al capo dello Stato contenere le intemperanze istituzionali e costituzionali del leader padano.

*continua a pagina 25 →***CIRIACO, LOPAPA, MILELLA, TIZIAN****SANTELLI, VECCHIO e VERGINE***pagine 2, 3, 6 e 7***L'analisi**

UN ARGINE ALL'IMPRESARIO DELLA PAURA

Massimo Giannini** segue dalla prima pagina*

Ci provò già Berlusconi con Scalfaro e poi con Napolitano, dal 1994 in poi, e oggi Salvini fa lo stesso: a forza di strappi, spallate e provocazioni, azzarda uno stress-test sulla tenuta del sistema. E il sistema, per ora e per fortuna, tiene.

Il presidente della Repubblica dà il suo via libera alla "nuova" legittima difesa. Ma intanto, e non per caso, prima di firmarla si prende tutti i 30 giorni canonici che la Costituzione gli assegna. E poi, mentre promulga la legge, di fatto la neutralizza. Con la sua "lettera di accompagnamento", Mattarella fissa tre paletti invalicabili. Primo: la sicurezza dei cittadini è compito "esclusivo" dello Stato e delle Forze di polizia (e dunque, nonostante il criminale *storytelling* digitale veicolato a spese dei contribuenti dal sedicente "guru" Luca Morisi, in una democrazia occidentale non c'è e non ci sarà mai spazio per una giustizia fai-da-te). Secondo: nessuna legge ordinaria potrà mai vulnerare il principio di proporzionalità tra l'offesa e la difesa previsto dalla Costituzione (e dunque, a dispetto della macabra grancassa leghista che suona da settimane un'altra musica, non è affatto vero che d'ora in poi "la difesa sarà sempre legittima", ma continuerà a esserlo solo se chi reagisce uccidendo lo fa per difendere la sua vita da un pericolo concreto e attuale). Terzo: sarà ancora e sempre la magistratura a stabilire se la persona offesa ha agito in base a un "grave turbamento" (e dunque, al contrario di quello

che sostiene inopinatamente la ministra Bongiorno folgorata su via Bellerio, a certificarlo dovrà essere una valutazione "oggettiva" maturata da un giudice terzo, non una giustificazione auto-certificata dalla parte in causa).

Il Quirinale ci sta dicendo questo: per quanto gli impresari della paura si adoperino per trasformare il malcontento in categoria politica, le istituzioni democratiche sono vigili e non arretrano. L'Italia non diventerà mai il Far West che piace ai patetici trumplisti in armi di casa nostra. La Costituzione non sarà mai un *saloon* da "todos caballeros", ma è e resterà sempre la casa di tutti gli italiani. Almeno finché a presiederla ci sarà un galantuomo che ha sempre creduto nei valori della Repubblica nata dalla Resistenza e che ha stretto tra le braccia un fratello morente assassinato dalla mafia. Altro che "mummia sicula", come lo hanno descritto i tanti miserabili che anima-



Peso: 1-8%, 25-39%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

no il penoso teatrino politico-mediatico dell'Evo Sovrano. C'è un filo rosso che unisce il senso della lettera di Mattarella sulla legittima difesa e le parole che ha pronunciato due giorni fa, a Vittorio Veneto, ricordando la lotta contro il nazifascismo: «La Storia insegna che quando i popoli barattano la propria libertà in cambio di promesse di ordine e tutela, gli avvenimenti prendono sempre una piega tragica e distruttiva».

Questa pedagogia repubblicana dovrebbero capirla soprattutto i pentastellati. Hanno appena riscoperto una venatura di sinistra mai conosciuta prima, e l'hanno sbattuta in faccia al socio di governo e alla sua destra dura e pura. Dal congresso sulla famiglia di Verona («il raduno degli sfigati») alla *Flat Tax* («se è per i ricchi non se ne fa niente»), dai porti chiusi («le migrazioni non le fermi con una circolare») all'ordinanza sui prefetti («torniamo ai podestà dell'era fascista»). Un'escalation di istanze solidali, equalitarie e progressiste. Culminate nella sorprendente «vocazione partigiana» del 25 aprile, tra un Conte che dice «questa è la data da cui origina l'affermazione dei valori della libertà, della dignità, della pace», un Di Maio che va alla sinagoga di via Balbo a onorare i caduti della Brigata Ebraica, una Raggi che sfida le contestazioni e condanna tutte le ambiguità leghiste sul neo-fascismo. Una manna dal cielo, se le Cinque Stelle che lo abitano brillassero di luce vera e sincera.

Purtroppo il legittimo sospetto è che si tratti invece di una banalissima messinscena elettorale. È troppo tardi, adesso, per riequilibrare a sinistra una coalizione che con buona pace del travaglismo in servizio permanente effettivo ha portato il Paese a surfare sulla cresta dell'onda nera montante in Europa. Per un anno i grillini hanno taciuto e subito, peggio ancora avallato e condiviso. Dov'erano, mentre Salvini impo-

neva al governo il «decreto sicurezza», che ha abolito i permessi umanitari e smantellato gli Sprar, trasformando in clandestini e lasciando per strada migliaia di migranti? Dov'erano, mentre Salvini obbligava loro e l'intero Parlamento a votare «no» al suo processo per la nave Diciotti, spacciando il disumano rifiuto di far sbarcare 177 disperati a Messina per «difesa dell'interesse nazionale»? Dov'erano, mentre Salvini ordinava al Consiglio dei ministri di varare una normativa che trasforma la legittima difesa in licenza di uccidere, sulla quale per ora è calata la clausola di salvaguardia del Colle e presto probabilmente si abbatterà la mannaia della Consulta?

E dov'erano, infine, mentre Salvini pretendeva una poltrona ministeriale per Armando Siri, plenipotenziario leghista per l'economia e «architetto della tassa piatta», ma già condannato per bancarotta fraudolenta e salvo solo grazie a un patteggiamento? È troppo poco, adesso, obiettare a babbo morto su tutto. Piangere sui diritti negati e i valori versati. Esigere il passo indietro di un sottosegretario in odore di corruzione e collusione con i volonterosi carnefici di Cosa Nostra. Si metteranno d'accordo, un'altra volta. Conte, da bravo Azzecagarbugli, spiegherà il papocchio con la sua solita neo-lingua, che parla tanto ma non dice niente. Rinvieranno a dopo le elezioni europee il vero regolamento dei conti, scaricandone il costo sugli appositi cittadini. E anche l'apparente conversione pentastellata, allora, si rivelerà per quella che è: una recita posticcia. Utile forse a recuperare una manciata di voti da un Pd ancora in cerca d'autore. Ma non a ridare l'anima a un Movimento che, con ogni evidenza, l'ha ormai venduta al diavolo il 1° giugno di un anno fa.

“

Il presidente Mattarella promulga ma di fatto neutralizza la legge sulla legittima difesa
La sua lettera ne fissa i limiti invalicabili

”



Peso: 1-8%, 25-39%